



# STADIO di PARMA

Quaderno degli attori  
**ITALIA NOSTRA - SEZIONE DI PARMA**

Presentato il  
2 gennaio 2023

La Sezione di Parma di Italia Nostra, convinta che le decisioni debbano essere assunte in base al valore degli interessi e non alla loro appartenenza, considerato il dossier del Parma calcio ed i lavori della Conferenza dei servizi preliminare (CS), presenta un quaderno di osservazioni sulle seguenti questioni:

## IMPOSTAZIONE DEL QUADERNO

Il dossier del Parma calcio con espressioni retoriche ed, a volte, iperboliche presenta il nuovo stadio come spazio aperto, inclusivo, accogliente, primo elemento di una nuova Crisopoli. Lo stile è proprio di chi cerca di smerciare un prodotto che, per varie generazioni, occuperebbe il bene pubblico più pregevole della città.

Le osservazioni di Italia Nostra saranno invece volutamente sintetiche e rapsodiche per il rispetto dovuto all'intelligenza ed alla pazienza di chi vorrà leggerle. Saranno però trattati tutti i temi ritenuti più rilevanti ivi compreso, in linea col DPR 76/2018 sul dibattito pubblico, quello dell'ubicazione dello stadio. È stato posto alla base del percorso partecipativo il Dossier del Parma calcio che tratta a lungo della localizzazione dello stadio sostenendo di doverlo mantenere in loco. Impedire un confronto sul tema significa negare lo scopo stesso del percorso partecipativo (l'art. 6.4 Convenzione di Aarhus in materia ambientale condiziona l'influenza effettiva della partecipazione al fatto che tutte le alternative siano ancora praticabili) e comporta anche violare il principio fondamentale di qualsiasi confronto o dibattito e cioè la regola del contraddittorio.

## UBICAZIONE

Da circa 60 anni, fonti autorevoli ritengono che la collocazione del Tardini determini insanabili criticità funzionali, ambientali ed infrastrutturali. Così la Relazione al PRG di Parma del 1957, diverse sentenze amministrative (Tar Parma 145/92; Cons. Stato 1257/94; Tar Parma 598/98; Tar Parma 703/99) nonché il vigente PTCP.

Lo stadio è compreso in un perimetro chiuso e totalmente immerso in pieno centro abitato, con accessi che sono autentiche strettoie (Tar Parma 145/92) mentre la Guida Uefa agli stadi di qualità richiede spazi aperti soprattutto funzionali al grande accesso di pubblico.

Il PTCP, come anche la Scheda d'ambito comunale del Tardini, indica l'obiettivo di decentrare le attività a maggiore afflusso di pubblico mentre il progetto comporta attività, come concerti ed altri eventi non sportivi, a forte richiamo di pubblico (ARPAE alla CS).

La citata Guida Uefa avverte che la collocazione decentrata di un nuovo stadio presenta il vantaggio di non vincolare la struttura a configurazioni datate del catino e di consentire la flessibilità necessaria per funzioni che migliorano la fattibilità economica del progetto.

Paventati ostacoli di ordine economico allo spostamento dello stadio sono da dimostrare. Il rilievo del Tar Parma (145/92) è ancora attuale. Il giudice osservò che immotivatamente non è mai stata perseguita la pur astratta idea di verificare, con gara esplorativa, la disponibilità di altri soggetti ad utilizzare il Tardini con progetti più pregevoli ed utili di quelli del Parma calcio.

Il consumo di suolo sarebbe pari a zero se si ripristinasse la destinazione a verde pubblico di quartiere illegittimamente cancellata negli anni '90 (Tar Parma 145/92; Cons. Stato 1257/94).

Il nobile richiamo alle tradizioni ed all'identità del Tardini non è credibile provenendo da chi vorrebbe trasformarlo rifunzionalizzandolo e cambiando il suo nome.

Si ritiene dovuta ad un evidente refuso l'intenzione di ri-generare un'area che, al contrario, sarebbe degenerata dalla realizzazione del progetto.

## ASSENZA DI UN QUADRO DI ESIGENZE PUBBLICHE

Il progetto preliminare è stato depositato “spontaneamente” in assenza di un quadro pubblico di esigenze da soddisfare.

Brescia (GM 16/2019) più opportunamente e trasparentemente ha stabilito quelle che erano le esigenze pubbliche da soddisfare per chi aspirava a costruire un nuovo stadio di capienza analoga al Tardini.

La pubblicazione a priori delle esigenze pubbliche da soddisfare avrebbe tra l'altro eventualmente consentito, fin dall'inizio, un confronto concorrenziale tra una pluralità di diverse scelte progettuali che invece non è stato possibile effettuare.

L'assenza di precise linee guida ha reso inoltre cangiante e proteiforme l'individuazione dell'interesse pubblico. Un primo progetto, non ancora depositato in Comune, era stato già ritenuto in linea con quanto voluto dall'Amministrazione, salvo poi essere abbandonato dallo stesso Parma calcio. Un secondo progetto è stato poi giudicato di interesse pubblico previa CS i cui risultati, certificati dal RUP, hanno ulteriormente confuso l'orizzonte. Infatti il RUP ritenne “sostanzialmente” positivo l'esito della Conferenza dei servizi anche se il consulente comunale aveva accertato che il PEF, elemento essenziale caratterizzante la finanza di progetto, non era accettabile.

## OPPORTUNITÀ

L'ammodernamento o la costruzione degli impianti sportivi ha lo scopo essenziale di provvedere alla loro sicurezza nel caso in cui non fossero più in grado di rispondere alle loro esigenze funzionali (art. 4 legge 38/2021).

L'attuale stadio è certamente in grado di rispondere alle funzioni esclusivamente sportive che tradizionalmente gli sono proprie.

La convinzione si rafforza considerando che l'attuale regime di sub-concessione del Tardini al Parma calcio consente alla società di effettuare “innovazioni” e cioè opere ed interventi volti a migliorare la sicurezza e la salubrità degli edifici, ad eliminare barriere architettoniche, a contenere consumi energetici ed a produrre energia da fonti rinnovabili (art. 1120 CC). Molti interventi contenuti nelle varie check-list del Dossier del Parma calcio sarebbero già oggi possibili.

Ad esempio l'eliminazione delle barriere per i diversamente abili, il cablaggio, la collocazione di fonti energetiche rinnovabili, la linea internet, gli ascensori ecc.

Occorre interrogarsi perché mai il Parma calcio, pur avendo goduto per anni di un canone che il consulente finanziario del Comune ritiene di favore, avverta solo ora -in coincidenza con la trasformazione funzionale dello stadio- la necessità di realizzare quelle possibili innovazioni che avrebbero potuto aumentare il confort del pubblico.

## ALCUNE CARATTERISTICHE

La CS ha rilevato essenziali e plurime lacune progettuali, così come l'assenza dell'inquadramento territoriale dell'opera. Ha messo anche in luce la necessità di varianti alla disciplina urbanistica. Se fossero approvate varianti, gli interessi collettivi della città e del quartiere, riflessi nell'assetto della strumentazione urbanistica generale, sarebbero piegati e subordinati a quelli di una singola società commerciale. Sarebbe la seconda volta dopo quanto accaduto per l'ampliamento dello stadio negli anni novanta. Non sarebbe più sostenibile la narrazione enfatica di uno stadio al servizio della città, in quanto si dimostrerebbe che in realtà è la città a servizio dello stadio e del Parma calcio. Occorre inoltre sottolineare che è comunque necessario individuare ed accertare il rispetto degli indici urbanistici di un progetto che prevede un nuovo stadio più alto del precedente.

## OPERE DI URBANIZZAZIONE

La legge prevede che il proponente realizzi le opere di urbanizzazione precedentemente o almeno contestualmente ai lavori dell'impianto sportivo. Preliminarmente bisogna però conoscere gli standard connessi alle nuove funzioni dello stadio (Provincia di Parma alla CS) ed all'uopo approvare un nuovo strumento urbanistico preventivo (Settore pianificazione alla CS).

## PARCHEGGI

L'art. 4 DM 25 agosto 1989 richiede un'area minima di parcheggi pari almeno ad un mq per spettatore e cioè, per il Tardini, pari a circa 23.000 mq. I parcheggi devono essere collocati "in prossimità o a confine dello stadio". Anche la citata Guida Uefa considera essenziale una dotazione di parcheggi "vicino al complesso dello stadio, oppure nelle immediate vicinanze".

I parcheggi scambiatori non servono a soddisfare la dotazione richiesta sia perché non sono in prossimità o vicini allo stadio, sia perché destinati a soddisfare gli spostamenti pendolari per motivi di lavoro (PGT urbano di Parma). Inoltre l'utilizzo dei parcheggi scambiatori è stato eccezionalmente ammesso solo in via temporanea e transitoria e non già definitiva (Tar Parma 998/98; Tar Parma 703/99).

L'evidente ed insanabile assenza dei parcheggi voluti dalla norma e dalla Guida Uefa è aggravata dalla necessità di reperire ulteriori parcheggi per le nuove funzioni dello stadio (Settore pianificazione alla CS).

## SICUREZZA/VIABILITÀ/IMPATTO SOCIALE

La sicurezza dello stadio richiede di isolarlo durante le partite con barriere e transenne che precludono il transito coinvolgendo la viabilità cittadina. Anche il Questore, ben consapevole di ciò che accade o può accadere durante partite che si svolgono nel centro della città, nel corso della CS lamenta l'assenza di "dettagliate" soluzioni sulla sicurezza e viabilità, precisando ulteriormente che il tema della sicurezza "coinvolge tutto il perimetro urbano all'interno delle tangenziali". Lo stesso Comune pone in evidenza, nella relativa Scheda d'ambito, che il Tardini, posto a sud della città, ha difficili collegamenti con la viabilità nazionale e regionale. La scelta del Parma calcio in sostanza pone dunque a rischio e penalizza un'intera città. Anche per questi motivi si ripete ogni volta quello che invece avrebbe dovuto essere evitato durante gli incontri di calcio e cioè che "misure empiriche" dividono in due la città impedendo a chi non si reca allo stadio gli elementari diritti di movimento in cui si sostanzia la qualità della vita (Tar Parma 596/98).

## SALUTE/SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La CS ha anche in questo ambito messo in luce carenze progettuali come pure la necessità di VIA/VALSAT. Particolarmente essenziale ed imprescindibile è la Valutazione di Impatto Ambientale che implica una complessa ed approfondita analisi comparativa volta a valutare il sacrificio ambientale imposto dall'opera rispetto alla sua utilità socioeconomica, tenuto conto anche delle possibili alternative e della c. d. opzione zero (Tar Bari 938/2021; Tar Roma 11460/2018). Eventuali e non auspicabili nuove scelte di piano imposte dalla realizzazione del nuovo stadio dovranno poi essere necessariamente sorrette da una Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Strategica.

Forte è stato l'allarme, espresso nella CS, per un intervento che andrebbe "ad incrementare i livelli di inquinamento in un'area già pesantemente interessata dal superamento dei limiti ambientali di riferimento".

Anche la Scheda d'ambito comunale dello Stadio Tardini conferma che sussistono "elevate condizioni di inquinamento dell'aria" nonché un "parziale interessamento di una Zona di rispetto allargata dei pozzi idropotabili".

Oltre alla sicurezza anche i primari diritti alla salute ed all'ambiente verrebbero quindi compromessi, così come rilevato in più sedi dal Comune stesso.

#### VIOLAZIONE ART. 41 COST.

Le precedenti considerazioni dimostrano come l'iniziativa del Parma calcio viola, in definitiva, il secondo comma dell'art. 41 cost. in base al quale l'iniziativa economica privata "non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recar danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza...".

#### SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Il PEF del Parma calcio è stato letteralmente stroncato dal consulente che il comune stesso ha scelto. Lo strumento della finanza di progetto presuppone un rischio a carico del concessionario che deve ricevere la sua remunerazione dagli utenti dell'opera realizzata e non già dal concedente Comune di Parma. Per questo motivo è essenziale conoscere l'ammontare dei contributi comunali al Parma calcio. In primo luogo occorre valorizzare il diritto di superficie per 90 anni dello stadio "rifunzionalizzato". A Milano (GM 1379/2021) l'Agenzia delle entrate ha stimato ben oltre 100 milioni il valore del diritto di superficie dello stadio "rifunzionalizzato". Risulta che altri Comuni abbiano valutato diverse decine di milioni il diritto di superficie di stadi ben più decentrati rispetto al Tardini e concessi per una durata assai inferiore di quella pretesa dal Parma calcio. La collocazione centrale dello stadio di Parma, il suo utilizzo a fini commerciali e terziari, la durata della concessione inducono a ritenere che il ricorso alla finanza di progetto non sia più vantaggioso rispetto ad un'iniziativa interamente pubblica.